

GARDA E VALSABBIA

Manerba

«Oceania», proiezione
oggi all'oratorio

Continua la rassegna cinematografica all'oratorio: questo pomeriggio alle 15 è in programma la proiezione del film d'animazione «Oceania».



Bedizzole

Serata benefica
per aiutare il Cosp

Stasera il teatro Don Gorini ospita una serata volta a raccogliere fondi per una nuova ambulanza per il Cosp bedizzolese. Alle 21 sarà presentato il progetto.

Lonato

Concerto a dieci corde
al palazzo comunale

Il palazzo comunale ospita oggi il Concerto a dieci corde organizzato nell'ambito della rassegna Suoni e sapori del Garda. Appuntamento alle 16.



Gavardo, caccia al tesoro. Oggi alle 15, al Museo archeologico, «Ho perso il filo», caccia al tesoro per bimbi dai sei ai dodici anni.



Nuvolera, teatro. Oggi alle 17, al teatro parrocchiale va in scena lo spettacolo «Scatole, non pacchi!», proposto dai genitori-attori della rete «Vivere con la porta aperta».



Prevalle, castagnata e giochi. Questo pomeriggio, a partire dalle 16, all'oratorio San Giovanni Bosco castagnata e giochi per i ragazzi.

Rivoltella si ferma
per l'ultimo saluto
allo sfortunato Kevin

Desenzano

■ Rivoltella si ferma per l'ultimo saluto a Kevin Zeni, il 19enne morto venerdì per le conseguenze di un terribile incidente in cui era rimasto coinvolto il giorno prima: era in sella al suo scooter sulla strada che da Solferino porta a Desenzano quando è andato a sbattere contro un'auto che proveniva



La vittima. Il 19enne morto in scooter

dalla direzione opposta. Il funerale sarà celebrato domani, lunedì 26 novembre, nella chiesa di San Michele alle 16. Il ragazzo era molto conosciuto e con lui la sua famiglia: il paese e la parrocchia in segno di vicinanza ha deciso di sospendere la Festa del Ringraziamento e di rimandarla al 2 dicembre; spese anche tutte le partite delle squadre sportive e rimandata a data da destinarsi la Giornata del Volontario che l'Avis aveva in programma per oggi.

Intanto, non si contano i messaggi di cordoglio per una vita spezzata troppo presto: il ricordo di Kevin è di un ragazzo sorridente ed educato, che ha saputo tessere legami solidi e del quale Rivoltella sentirà forte la mancanza. //

Il Progetto InsuperAbili
contro pregiudizi e diversità

Prevalle

■ Giornate «insuperAbili», quelle vissute nella settimana appena conclusa dagli alunni della scuola primaria di Prevalle e Villanuova. Giornate trascorse nell'attuazione di un progetto di riflessione sulle differenze e le disabilità. «Parlare di questi temi nel contesto scolastico non è facile, ma è assolu-

tamente necessario - osserva Maria Vittoria Papa, dirigente dell'Istituto comprensivo. - Solo così si può avviare un processo di inclusione, combattendo stereotipi e pregiudizi».

Il «Progetto InsuperAbili» si è sviluppato attraverso numerose attività: laboratori didattici, letture animate, visioni di filmati, giochi sensoriali, riflessioni guidate e creazione di cartelloni e striscioni. E ancora, visite al Centro diurno integrato

per disabili di Villanuova, un «laboratorio filosofico» allestito dalla biblioteca comunale di Prevalle con la partecipazione di Michela di Ciocco, incontri promossi nell'ambito del «Progetto Calamaio» curato da Cogess con il contributo di Fondazione Comunità Bresciana.

Nell'atrio della scuola primaria di Prevalle è stata inoltre realizzata dai ragazzi di quinta elementare una galleria di ritratti di personaggi del presente e del passato che si sono distinti per la loro speciale «diversità» in vari campi della cultura, della scienza, dello sport o dei diritti civili. // E.GIU.

Gadget nostalgici
davanti al Vittoriale
Guerra: «Scandaloso
Lì non metto piede»

In vendita al bar oggetti con il Duce e croci celtiche «Danno di immagine» per il monumento in crescita

Gardone Riviera

Antonio Borrelli
a.borrelli@giornaledibrescia.it

■ Chissà cosa direbbe l'esteta dell'avanguardismo. Probabilmente farebbe qualche smorfia di disappunto, poi comincerebbe a comporre versi ironici e allo stesso tempo furiosi. Di certo sarebbe una beffa accorgersi che di fronte al Vittoriale, espressione architettonica della figura di Gabriele D'Annunzio - da lui ideata e fatta realizzare per rimanere nella Storia - siano in vendita feticci di Benito Mussolini e gadget fascisti. Ma ecco quanto vale un caffè all'ombra della residenza del Vate.

L'angolo della vergogna. Al «Ristorante bar D'Annunzio», davanti ad uno dei più importanti monumenti italiani, basta appoggiarsi al bancone per rendersene conto. Lì, tra una bustina di zucchero di canna e una schedina del lotto, saltano all'occhio decine di volti del Duce im-

pressi su accendini. «Ne vendiamo un sacco», confessa sorridente uno dei gestori. Sono in vendita ad 1 euro e 50 centesimi, più di quelli «defascistizzati», pure disponibili per chi vive con consapevolezza nel 2018. D'altronde il brand costa. E rende bene, dal momento che basta voltarsi per imbattersi in un angolo della vergogna, dove insieme ad una calamita di Gardone Riviera si possono acquistare tazze e bicchieri con il Duce in tutte le pose e le salse. Non solo, per i più arditi ci sono persino spille e stemmi con croci celtiche e simboli nostalgici, a comporre una vetrina che funge allo stesso tempo da punto vendita e da memoriale scintillante per turisti e visitatori.

Il fenomeno. Che il Vittoriale fosse meta di nostalgici non è una notizia dell'ultim'ora. Così come è noto che in 15 anni Salò si sia ritrovata a contenere a Predappio il primato italiano di città nostalgica. Eppure il fenomeno continua a risultare sgradevole. Come scrive Filippo in una recensione negativa su Tripadvisor: «D'accordo che siamo sotto

al Vittoriale e a due passi da Salò, ma quei gadget col Duce si potrebbero evitare».

La condanna. Contattato dal Giornale di Brescia, il presidente della Fondazione Vittoriale degli Italiani, Giordano Bruno Guerri, interviene sul tema: «È un danno per tutto il Vittoriale, che ci disturba e da cui ci dissociamo. Si tratta di un'attività privata e non possiamo far nulla, ma negli ultimi anni abbiamo mandato via due venditori ambulanti di cimeli vergognosi. In dieci anni siamo finalmente riusciti a slegare la figura di D'Annunzio dal Fascismo, eppure ci sono ancora nostalgici che acquistano oggetti ripugnanti. Proprio per questo motivo ormai da anni non metto piede in quel bar».

Nessun reato, s'intenda. Lo sarebbe stato se nel 2017 fosse passata al Senato la legge Fiano sulla propaganda fascista, provvedimento morto insieme alla XVII legislatura. Ma resta l'aspetto etico davanti ad un monumento che nel 2017 ha registrato oltre 260mila visitatori e che continua a crescere. E poi c'è il profilo storico. Proprio il Vate - che con Mussolini ebbe un rapporto ambiguo, fatto da una parte di onori ricevuti e dall'altra di critiche al regime fascista che pure aveva contribuito ad esaltare - sarebbe a dir poco irritato nell'ospitare gadget del Duce, perlopiù in un esercizio che porta il suo stesso nome. Oltre al danno la beffa. //



Tra souvenir e gadget. Ben visibili calamite, tazze e spille nostalgiche



In mostra. Accendini col Duce

Polizia di Stato,
giurano gli allievi
alla fine del corso

Schieramento. Gli allievi nei ranghi ierari in piazza Cappelletti

Desenzano

Toccante il momento del ricordo di Davide Turazza, caduto in servizio nel 2005

■ Con passo cadenzato sulle note della banda della Polizia, i 62 allievi del 201esimo corso di formazione per agenti della Polizia di Stato hanno fatto il loro ingresso in piazza Cappelletti a ranghi stretti, salutati da due

ali di folla e da una platea di autorità, lì per il loro giuramento.

«Oggi - ha spiegato il direttore della Scuola di Polizia giudiziaria amministrativa e investigativa di Brescia, Giorgio D'Andrea - si concludono per loro gli otto mesi di formazione base. Ora seguiranno altri quattro mesi applicativi, che saranno svolti presso i reparti operativi di destinazione che i 62 allievi conosceranno lunedì».

Sessantadue allievi di cui undici donne, provenienti da tutta Italia: le regioni più rappresentate in questo 201esimo cor-

so sono Friuli, Veneto e Lombardia.

Corso dedicato peraltro alla memoria di Davide Turazza, poliziotto caduto in servizio nel febbraio del 2005: «Un ragazzo di questo territorio - ha detto il direttore dell'Ufficio centrale ispettivo prefetto Carmelo Bugliotta, in rappresentanza del Capo della Polizia - si crea un filo ideale tra lui e voi, chiamati a un lavoro non facile, ma ricco di soddisfazioni».

Presenti al giuramento anche la mamma di Turazza, sua moglie e le due figlie, una delle quali è oggi allievo della Scuola di Polizia di Peschiera.

Presenti il questore di Brescia, Vincenzo Ciarambino, e il prefetto Annunziato Vardé, che con il vicesindaco di Desenzano Cristina Degasperri hanno premiato con una medaglia i migliori del corso: Raimondo Bruno oro, per lui anche il primo posto nella gara di tiro con pistola d'ordinanza; Alessia Rosa Bonafede argento; Giovanni Lotano bronzo.

«Con la fine di questo corso non smettiamo di essere allievi - ha riportato l'agente in prova Vincenzo Di Maio a nome dei colleghi - la vita è un lungo cammino per essere persone e poliziotti migliori».

In concomitanza con il giuramento la Polizia ha allestito una postazione mobile nell'ambito del progetto «Questo non è amore», in occasione della Giornata contro la violenza alle donne. //

ALICE SCALFI